

esni = far bene, esser piacevole; *rosszúl esni* = far male, spiacere; *fáj* = duole; *elég* = abbastanza; *van* = è; *nincs* = non è; *tetszik* = piace; *tanácsos* = opportuno; *szükség* = [è] necessità; *szabad* ⁽¹⁾ = è permesso.

3) L'infinito personale si costruisce col dativo: *a gyermeknek írnia kell* = al fanciullo scrivere deve = il fanciullo deve scrivere.

I pronomi personali messi al dativo coll'infinito sono spesso taciuti: *nem kell holnap eljönnünk?* = non dobbiamo domani venire? (il dativo « a noi » è taciuto).

Nota 1^a. — « Volere » seguito dall'infinito, si traduce:

1^o con *akarni* = volere;

2^o con *szeretni* = amare;

3^o con *kedv* = voglia ed i suffissi personali; (a tutti e tre segue un infinito non personale);

4^o coll'ottativo del verbo, che in italiano dipende dal verbo « volere ».

Nota 2^a. — « Dovere » seguito dall'infinito, si traduce colla 3^a persona singolare dei varî tempi del verbo *kelleni*, cui si fa seguire o precedere l'infinito personale coniugato alla persona in cui, in italiano, si metterebbe il

(¹) *szabad* = è permesso; ma, dovendo tradurre « fu permesso », si dirà *volt szabad*; sarà permesso = *lesz szabad*; sarebbe permesso = *volna szabad* e così cogli altri aggettivi, mentre i verbi *kelleni*, *illeni*, ecc., si mettono alla 3^a persona *kell*, *kelle*, *kellend*, ecc.